

Rinnovamento nello Spirito Santo

Gruppo "MARIA"

**IL SERVIZIO  
COME VIA DI SANTITÀ**

(Livio Giorgioni)

*Ritiro del Gruppo del 22 marzo 2009*

LIBRETTI DEL GRUPPO MARIA

LIBRETTI DEL GRUPPO MARIA

LIBRETTI DEL GRUPPO MARIA

LIBRETTI DEL GRUPPO MARIA

## IL SERVIZIO COME VIA DI SANTITÀ

- Livio Giorgini -

I fratelli del pastorale mi hanno chiesto di proseguire la riflessione che aveva fatto Emilia sui Servizi nel mese scorso. Ho chiesto per voi al Signore una sua parola e mi ha dato questo passo della Scrittura che, per come io l'ho sentito, va molto in profondità. Questa Parola che apparentemente potrebbe sembrare estranea al tema di questa riflessione, può invece veramente parlare al nostro cuore. La troviamo nel capitolo 7 del vangelo di Marco ai versetti 20 – 24:

*Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo». Partito di là, andò nella regione di Tiro e di Sidone. Ed entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto.*

Ho sentito che il Signore in questa Parola voleva proprio andare alle radici del “servizio” che è il nostro cuore e vedremo che questo cuore ha bisogno di una purificazione.

Mi sembra che questo tema fosse anche molto in consonanza con

il tempo di Quaresima che stiamo vivendo con la Chiesa. Spesso noi non colleghiamo direttamente il *purificare il cuore* con il servizio ai fratelli, pensiamo che *purificare il cuore* sia un aspetto della nostra vita spirituale che riguardi solo noi stessi, per essere migliori agli occhi di Dio. Vediamo invece cosa ci dice questa Parola. La meditiamo frase per frase:

*“Ciò che esce dall'uomo”* dice Gesù.

Cosa esce da te? Cosa esce dal tuo cuore? E' molto importante vederlo, perché dice la Parola, è questo che ti contamina, questo sì che è in grado di contaminare il tuo cammino, non i limiti dei fratelli, non i limiti del gruppo. Non è vero che cammini con difficoltà perché non ci sono abbastanza carismi nel gruppo, o perché mancano i giovani, o perché manca la chitarra! Gesù ci dice che dobbiamo stare in guardia alle contaminazioni che abbiamo dentro. Oggi Gesù ci viene incontro come un sapiente ecologo, l'ecologia oggi va molto di moda e Gesù ci vuole salutisti dell'anima.

Chi è un salutista? Una persona che è soprattutto attenta a ciò che entra nel proprio corpo e il mondo si divide, nei riguardi del cibo, in due categorie. C'è chi vuole innanzitutto mangiare bene e quindi fa delle scelte ben precise e se deve limitarsi in qualche cosa gli costa troppo anche se sa che poi gli fanno male. Ci sono poi invece i salutisti, cioè coloro che vogliono innanzitutto conservare la propria salute e sono disposti a rinunciare a tutto ciò che piacerebbe alla loro gola, pur di essere fedeli a questo principio: non mangio nulla se mi fa male anche se lo vorrei, anche se mi andrebbe.

Anche la vita spirituale ci divide in due categorie. Ci sono coloro che nella vita spirituale vogliono innanzitutto stare bene, quindi vogliono venire al gruppo perché vogliono essere consolati, perché vogliono sentire la pace del Signore, perché vogliono essere coccolati dallo Spirito Santo e magari anche dai fratelli e guai se non succede. Oggi quel fratello non mi ha salutato, oggi quella

sorella non mi ha dato l'attenzione che avrei voluto. Questo vuol dire essere golosi spiritualmente, ma non essere salutisti.

Invece i salutisti sono coloro che vengono al gruppo di preghiera perché ci tengono alla salute della propria anima, perché mettono al primo posto la solidità del proprio cammino di fede. Questi sono disposti a tutto: accettano le correzioni, accettano le penitenze, accettano di stare all'ultimo posto, accettano di servire, perché tutto questo è per loro il primo valore spirituale.

*“Dal di dentro infatti”,* insiste Gesù, *“cioè dal cuore degli uomini”.* Non quindi dal di fuori.

Non sono allora gli altri che ti impediscono di camminare nella vita spirituale ma *le intenzioni cattive che hai dentro*, ci dice Gesù. Se fai fatica a perdonare quel fratello non dipende dal fatto che lui è troppo duro e difficile ma perché il tuo cuore non è misericordioso: ed è questa la contaminazione, è questa l'intenzione cattiva.

Non hai fatto tua la parola di Gesù che dice: perdonate a chi vi fa del male. E questa l'intenzione cattiva che esce dal tuo cuore, ti dice Gesù.

Ognuno dovrebbe esaminarsi: io che intenzioni cattive ho? Non illuderti di non averne. Ma dovremmo avere questa certezza: non posso camminare seriamente nelle vie dello Spirito se non sono mi rendo conto delle intenzioni cattive che ho nel mio cuore. Perché se non le conosco, se non le guardo, se non me ne rendo conto, non posso neanche superarle con l'aiuto di Dio.

Gesù fa tutto un elenco di queste cattive intenzioni ed è molto interessante il fatto che questo discorso, dove lui parla di adulterio, di cupidigia, di malvagità, lo stia facendo ai Farisei. Non lo sta facendo alle grandi folle di peccatori, all'adultera che aveva appena tradito il marito, no lo sta facendo ai Farisei cioè a persone che già erano osservanti dei comandamenti. A persone che per molti aspetti potremmo dire che erano un po' come noi. Noi siamo tutti in cammino in un percorso che pensiamo sia osservante dei

comandamenti. Tra di noi, penso, non c'è nessuno che commette adulterio nel senso letterale del termine, eppure Gesù fa questo elenco perché, al di là del significato letterale, queste parole possono nascondere qualche cosa di più profondo che forse ci può veramente riguardare. Gesù fa l'elenco delle intenzioni cattive del cuore. Se Gesù in questo momento fosse presente qui fisicamente e facesse l'elenco delle intenzioni cattive che vede nel tuo cuore, tu che faresti? E se questo elenco delle intenzioni cattive Gesù lo facesse attraverso i fratelli, tu che faresti? Ti arrabbieresti? Ci rimarresti male? Oppure ringrazieresti quel fratello che ti sta facendo guardare quel cuore da purificare?

Gesù dice ancora : *“dal di dentro escono le intenzioni cattive... e contaminano l'uomo”*.

Importante è questo verbo *“contaminano”* cioè inquinano. La parola contaminare vuole dire che c'è qualche cosa che di per sé è buona ma che viene contaminata. L'acqua pulita può essere inquinata, viene spesso contaminata e spesso questa situazione riguarda anche noi. Se abbiamo il cuore non purificato questo contamina tutto il resto, tutte le cose che abbiamo: la nostra preghiera, la nostra fede, la nostra carità, il nostro amore per i fratelli, la nostra accoglienza verso i fratelli sono tutte cose buone che vengono però inquinate dalle nostre intenzioni cattive.

Ad esempio: si sono disponibile a servire i fratelli ma lo faccio solo per vanagloria, e se accetto di far parte del pastorale lo faccio per essere importante davanti al gruppo, posso finalmente comandare. Cioè queste dinamiche, non nascondiamoci, possono accadere a ciascuno di noi, non illudiamoci di essere così puri da poter dire questo a me non mi capiterà mai.

Tutte queste cose contaminano l'uomo, *dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono, dice Gesù, le intenzioni cattive*. Perché dice, escono! Vuol dire che non contaminano solo me e basta ma contaminano anche i fratelli. Se io vengo al gruppo pieno di arroganza, pieno di accidia, il mio non essere puro contamina i

fratelli, la vita del gruppo ne risente. Quindi nel curare la mia conversione personale compio un atto di responsabilità verso i fratelli, i fratelli hanno bisogno del mio cuore puro, non lo faccio solo per me stesso per essere migliore, per sentirmi più bravo.

Quindi se io non purifico il mio cuore le mie contaminazioni contamineranno anche gli altri. Mi ricordo un fatto, anni fa frequentavo un altro gruppo, non era del Rinnovamento, era un cammino diviso in piccoli gruppetti e lì c'era una sorella che quando si influenzava non si curava mai perché non voleva prendere medicine, poi veniva influenzata agli incontri e regolarmente attaccava l'influenza a qualcuno. Io mi ricordo di questa sorella, a cui volevo molto bene, ma quando faceva così l'avrei trattata male perché non curando se stessa faceva ammalare anche a noi. La stessa cosa avviene spiritualmente quando non ci purifichiamo, non ci curiamo, e facciamo ammalare il gruppo.

Quali sono queste intenzioni cattive di cui Gesù fa l'elenco? Ecco:

Fornicazioni. Le fornicazioni sono i desideri sfrenati di piacere. A volte noi abbiamo un desiderio sfrenato di piacere non solo nel senso di godere spiritualmente della pace ma di piacere agli altri, di essere al centro dell'attenzione e della stima degli altri. È interessante che è al plurale, sono tutti al plurale, perché non c'è ne è mai una sola. Una trascina appresso le altre.

Furti. Noi siamo dei ladri tutte le volte che rubiamo la gloria di Dio. Quante volte utilizziamo i doni che Dio ci ha dato, anche i ruoli che Dio ci ha dato per essere al centro dell'attenzione dei fratelli e non per mettere al centro dell'attenzione dei fratelli il Signore.

Omicidi. Quanti omicidi, quante mancanze di amore che potrebbero far morire la fede nei fratelli, la fede negli altri. Ma non solo le mancanze di amore perché ti tratto male ma anche quante mancanze di amore non dato cioè quanta indifferenza, quanto individualismo quando vengo al gruppo solo per me stesso.

Sapete chi è il più grande individualista della Bibbia? Si chiama Caino. Quando Dio gli dice : dove è tuo fratello? Lui risponde che ne so, sono forse io il guardiano di mio fratello? Che brutta risposta! E se Dio dicesse a te oggi: hai presente quella sorella che non viene al gruppo da un po' di tempo, dove è? Tu cosa risponderesti? Questa è una forma di omicidio: disinteressarsi dei fratelli che il Signore ti ha dato.

Adulteri, l'adulterio è la fedeltà promessa e non mantenuta. Quante volte abbiamo promesso fedeltà al Signore? Si Signore saremo fedeli, ti serviremo, accoglieremo la tua Parola e poi non lo abbiamo fatto. Fratelli quando dico queste cose tremo perché faccio anch'io parte di coloro che devono purificarsi dalle intenzioni cattive.

Cupidigie, La cupidigia la ha colui che viene al gruppo sempre solo per prendere, anche dopo anni, e mai per dare. Colui che si sente sempre in credito con i fratelli. La Parola dice: *non abbiate nessun debito con nessuno se non quello di un amore vicendevole*. Noi dobbiamo sentirci debitori di amore ai fratelli, sono io che innanzitutto devo amore ai fratelli. Tanti vengono al gruppo (parlo dei gruppi in genere perché poi più o meno le dinamiche si ripetono) e si sentono creditori, vengono per essere amati, per essere accolti. Poi magari se un giorno un fratello accoglie un po' meno c'è la tragedia. Questa è la cupidigia.

Malvagità. Quanti pensieri malvagi, quanti giudizi. Lasciatevelo dire da uno come me che fa parte del pastorale, quante volte le nostre programmazioni pastorali partono più dal giudizio verso i fratelli, dobbiamo fare qualche cosa perché questi fratelli nessuno apre la bocca per pregare, chi viene quando gli pare, ecc. Si parte non dall'ascolto della Parola ma dal giudizio sui fratelli, siccome i fratelli non sono come vorrei io bisogna fare qualche cosa. Questa è la malvagità.

Inganno, Chi ama solo a parole inganna il fratello, chi dice al fratello ti voglio bene nel nome del Signore ma dentro non è vero, inganna i fratelli. Quanti sorrisi ingannatori possiamo scambiarci

nelle nostre comunità. Ormai a sorridere e dire ti voglio bene ci siamo abituati, è facilissimo, ma questo corrisponde sempre al nostro cuore verso tutti?

Impudicizia, l'impudicizia è quando non faccio pulizia delle mie immondizie cioè delle mie impurità, quando non ci tengo più di tanto a purificare il mio cuore. Sapete che gli sozzoni sono quelli che hanno la casa sporca e ci stanno bene. Ecco tante volte noi abbiamo il cuore così e ci stiamo bene, non ci preoccupiamo più di tanto di purificare il nostro cuore da tutte queste cose che abbiamo detto, questa è l'impudicizia.

Invidia. Invidiare, etimologicamente in latino, significa avere l'occhio cattivo. Come li guardo i fratelli? Con occhio buono o cattivo? O forse qualcuno con occhio buono e qualcuno con occhio cattivo? Potremmo fare questa esperienza dopo, guardiamo tutti i fratelli e potremo vedere che probabilmente abbiamo verso ciascuno un occhio un po' diverso e che probabilmente non sempre è come l'occhio di Dio.

L'invidia è l'esatto contrario del cuore di Dio. Lo dice la parola di Gesù nella parabola dei vignaioli dell'ultima ora dove, quando alla fine il padrone va a pagare gli operai, a quelli che sono arrabbiati gli dice ma forse tu sei invidioso perché io sono buono. In realtà la traduzione è: ma forse tu hai l'occhio cattivo e io invece ho il cuore buono. Quindi l'invidia, dicevamo, è l'esatto contrario del cuore di Dio, quando non guardo i fratelli con gli occhi di Dio.

Calunnia. Non calunnio gli altri solo se li accuso di colpe infondate ma anche se li guardo e mi faccio su di loro un giudizio diverso da quello di Dio. I nostri giudizi sui fratelli sono spesso tutte calunnie perché non corrispondono alla verità che solo Dio ha e Dio che ci guarda con verità non ci giudica.

Superbia. La superbia non è solo la vanagloria ma il rifiuto della correzione, il pensare di essere sempre nel giusto, l'affermazione del proprio io. Vengo al gruppo per soddisfarmi, per stare meglio con me stesso, non per amare di più e convertirmi di più, questa è la superbia.

Stoltezza. Nella Bibbia la stoltezza è l'esatto contrario della gloria. La gloria è il ciò che conta, è l'importanza, è il peso specifico, la gloria di Dio è la sostanza la realtà importante che ha Dio, quindi la stoltezza che cosa è? E' dare importanza a ciò che non ha peso, a ciò che non conta veramente. A volte sono in grado di guardarmi male con un fratello per una stupidaggine. Quanti litigi, quante divisioni per motivi banali ... Ricorderò sempre una frase detta da un membro del Comitato Nazionale venti anni fa a una Conferenza Animatori, disse: a volte è più facile far andare d'accordo un Consiglio Comunale di trenta persone che non un gruppo pastorale di cinque persone.

Dio chiama *stolto* quell'uomo che si arricchiva di cose che non contano. Così è chi viene al gruppo per arricchirsi, per essere più forte, più bravo, forse anche più santo ma non si rende conto che non è così che funziona, e Dio ti dice stolto oggi io ti richiedo di morire a te stesso! Altro che crescere.

Tante volte abbiamo un'idea deformata della vita spirituale: pensiamo che crescere spiritualmente vuole dire arricchirci di virtù per diventare sempre più.. più bravi, più pazienti, più buoni, più capaci di perdonare... Invece la vita spirituale è soprattutto un togliere, un togliere la stoltezza, un togliere l'invidia, un togliere tutto ciò che ci ha inquinato dopo il battesimo con il quale avevamo già ricevuto tutto.

Allora la vita spirituale non è un crescere ma è un diminuire perché qualcun'altro possa crescere, togliere ciò che contamina l'opera e la grazia di Dio in noi e nuoce ai fratelli.

Mi hanno molto colpito le profezie della preghiera di questa mattina, tutte in consonanza, parlavano di questo fiume di grazia che Dio vuole darci, ma se questo fiume di grazia lo inquiniamo è come disprezzarlo.

Ho sentito una volta questa frase, se in un barile di immondizia ci metti un po' di acqua pulita che cosa ottieni? Immondizia. Se in un barile di acqua pulita ci metti un cucchiaino di immondizia che cosa ottieni? Immondizia uguale. Ecco il nostro cuore è così! C'è

un barile di acqua pulita che è la grazia del battesimo ma c'è quel cucchiaino di intenzioni cattive che però inquina tutto. E' questo che dobbiamo purificare, è questo che oggi il Signore ci chiama a fare.

La Parola poi continua con il brano successivo : *Partito di là, andò nella regione di Tiro e di Sidone.*

Ci sono delle situazioni della nostra vita spirituale che fanno partire Gesù. Nel contesto si può capire quali sono, Gesù stava parlando ai Farisei a cui aveva detto "sepolcri imbiancati", cioè accusava il loro formalismo religioso. Ma che cosa è questo formalismo religioso? Non è soltanto quello di chi va sempre in chiesa la domenica e poi si comporta male non appena ne esce ma è anche sempre presente quando le nostre logiche umane, i nostri interessi, i nostri egoismi contaminano il dinamismo del gruppo, contaminano la preghiera del gruppo.

Però la cosa interessante è quello che viene descritto dopo , *andò nella regione di Tiro e di Sidone.* Era una regione pagana, una regione in cui Gesù non era mai stato. Forse anche nella nostra vita ci sono delle aree in cui Gesù non è mai stato, aree cioè che sono come Tiro e Sidone ancora pagane. Tutti quegli aspetti, quelle nostre mentalità che sono contrarie al Vangelo, come abbiamo visto prima, e che sono ancora pagane. Così è se non ti sei ancora convertito. Una religiosità di facciata, vado al gruppo, magari faccio parte anche di un ministero, ma conduco ancora una vita pagana che non corrisponde a un'autentica esperienza di fede e di preghiera.

Diverso tempo fa diedi la mia disponibilità per il servizio d'ordine in occasione del Convegno Nazionale di Rimini. Era ancora uno di quei Rimini in cui c'erano le folle oceaniche, alla vecchia fiera. Io vi dico che quando ho fatto servizio lì, in alcuni momenti ho avuto paura. Mi avevano messo sotto al palco per mantenere libere le prime file riservate ai sacerdoti. Quando la mattina aprivano i cancelli vedevi queste folle scatenate che correvano a gruppi per

prendersi i primi posti. A noi ci avevano detto che questi settori erano riservati ai sacerdoti, ai malati ecc. Ma quando i fratelli volevano occuparli e tu gli dicevi che quei posti erano riservati diventavamo oggetto di rimproveri e anche di insulti perché, cosa assurda, volevano stare in prima fila a lodare il Signore, capite! Sembra un esempio paradossale ma può capitare anche tra di noi, cioè quando non ti danno la prima fila, cioè quando non sei al centro dell'attenzione di tutti...le cattiverie che escono!, come ci risentiamo!

Però se tu sei così questo Vangelo è oggi per te una bella notizia, Gesù vuole partire dalla tua vita spirituale per visitare quelle regioni della tua vita che sono ancora pagane, che sono contaminate.

*Entrato in una casa, prosegue la Parola.*

Ecco il punto, Gesù vuole entrare oggi in questa casa che è il tuo cuore così come è, anche se è pagano, anche se è contaminato. E ancora la Parola dice anche: *voleva che nessuno lo sapesse.*

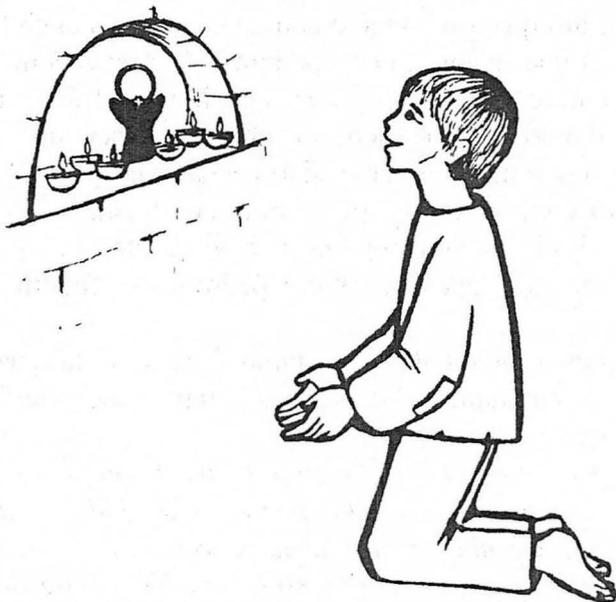
La venuta di Gesù dentro di noi è nascosta, è invisibile spesso agli altri, si fa riservata, discreta. Il mio cuore dopo tanti anni di cammino è ancora pieno di tante impurità, ma in quel giorno Gesù decide di venire a trovarmi.

*Ma non potè stare nascosto.*

Gesù si nasconde ma la sua opera, se l'accogli, poi si rende visibile ed è quello che gli chiediamo oggi al Signore.

Gesù tra qualche minuto tu verrai in mezzo a noi per farti adorare nel tuo corpo, noi vogliamo adorarti per accoglierti in questa casa che è la casa del nostro cuore, una casa povera, una casa pagana, ma tu vieni in questa casa e vieni per compiere un'opera che si renda visibile, che non resti nascosta. Ti chiediamo o Signore di venire con questo fiume di grazia, che ci hai promesso, a purificare il nostro cuore perché possa essere un cuore che possa veramente servire i fratelli. Amen

Segue l'adorazione del Santissimo.



Continuiamo ora il nostro percorso sulla Parola.

Il Signore ci ha invitato a purificare il nostro cuore e abbiamo visto come avviene la purificazione, guardando le nostre intenzioni cattive e consegnandole al Signore, chiedendo proprio al Signore, come cosa principale, di compiere questa opera in me. Cosa succede se lo facciamo? Cosa avviene se purifichiamo il nostro cuore?

La Parola ci risponde non in modo astratto ma presentandoci un

esempio concreto di una persona totalmente pura da intenzioni cattive, ed è Maria.

Maria è pura di cuore non ce lo ha detto solo il dogma dell'Immacolata, ce lo ha detto innanzitutto l'evangelista Luca, lo capiamo nei fatti quando l'angelo comunica a Maria la chiamata di Dio. Maria dà una risposta, che ripetiamo sempre: eccomi sono la serva del Signore ...Ecco la purezza di Maria! Tante volte noi quando ci danno un incarico, ci chiamano per un servizio, pensiamo in modo molto diverso: si avvenga di me secondo questa parola! sarò riconosciuto con tutti i miei doni! Tante volte siamo ben contenti di dire di sì al Signore perché questo ci fa acquistare importanza, perché vogliamo essere padroni dei fratelli anziché servi di Dio.

Allora in questo momento guardiamo Maria, e la guardiamo riflettendo e meditando su questo brano che sicuramente conoscerete quasi a memoria (Gv 2, 1-14)

*Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».*

*Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un pò brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*

*Dopo questo fatto, discese a Cafarnaon insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.*

*Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea.*

Ci fu un matrimonio, cioè una festa, anche la nostra vita di gruppo può essere una festa che celebra l'amore di unione di Dio con noi. Celebra la festa della presenza dello Spirito Santo. Ogni volta che lo Spirito Santo scende nel nostro cuore avviene qualche cosa di nuziale, un'unione intima, profonda di Dio con noi. Quindi c'è motivo di festeggiare, c'è motivo di celebrare, ecco la gioia che tante volte pervade il nostro cuore quando ci incontriamo per lodare il Signore. Questo matrimonio avvenne a Cana, non a Gerusalemme la grande città, ma a Cana una piccolissima località quasi sconosciuta e se Gesù non avesse fatto questo miracolo nessuno oggi si ricorderebbe di Cana di Galilea. Dio ama compiere grandi miracoli nella piccolezza. Anche nella piccola concretezza del gruppo Maria, allora, è possibile vivere i miracoli di Dio e dunque vivere questa festa, la festa di vedere che Dio compie i miracoli.

*E c'era la madre di Gesù.*

E' molto interessante vedere che Maria arriva prima di Gesù. Infatti dopo si dice che fu invitato anche Gesù e Gesù come tutti gli invitati arriva quando è ora della festa. Maria quasi certamente c'era già prima. Cosa era andata a fare Maria prima? L'evangelista non ce lo dice chiaramente ma la confidenza che Maria ha con i servi ce lo fa capire chiaramente. La presenza di Maria prima, è una presenza di servizio e qui già vediamo lo stile di Maria.

Gli sposi di Cana forse erano stati un po' sprovveduti non erano stati capaci di calcolare quanto vino ci voleva o forse erano molto poveri e non avevano avuto i soldi per comprare tutto il vino necessario. Però con tutti i loro limiti avevano avuto un'idea geniale della quale non si erano forse resi conto: invitare Maria, questa è stata la soluzione alla loro povertà. Allora se il nostro gruppo è una realtà povera, dove alcune volte manca il vino, ecco

il segreto: invitiamo prima Maria. Invitiamola Maria, chiamiamola, prepariamo i nostri incontri con una fervorosa preghiera mariana, prepariamo i nostri ritiri con una lunga e intensa preghiera a Maria dicendole vieni tu Maria a servire insieme a noi. Rubiamo questa idea agli sposi di Cana, invitiamo prima Maria.

*Nel frattempo è venuto a mancare il vino.*

Non illudiamoci, fratelli, noi non siamo migliori degli sposi di Cana. Nonostante i nostri calcoli, i nostri propositi, le nostre buone intenzioni, le nostre programmazioni pastorali prima o poi il vino finisce. Succede nella vita del gruppo che manca qualche cosa e succede sia a noi come persone, sia a noi come comunità, come gruppo.

Di fronte a questo, cioè quando nella vita del gruppo manca qualche cosa, cosa fa Maria? Maria non va in cucina a cercare di chi è la colpa, non si mette a lamentarsi, non si mette ad accusare qualcuno, ma Maria si mette a pregare Gesù. Facciamo così anche noi quando vediamo le manchevolezze dei fratelli, le manchevolezze magari del pastorale? Non ci mettiamo a mormorare tra di noi ma mormoriamo a Gesù, nell'orecchio di Gesù come ha fatto Maria, che cosa? Gesù quel fratello non ha più vino. No! noi gli diciamo: quel fratello guarda quanti sbagli ha fatto. Si deve presentare la povertà dei fratelli, non le loro colpe. E' interessante poi che Maria non dice: non abbiamo più vino. Cioè prega per un problema che di per se forse non la interessa ma siccome riguarda gli altri allora riguarda anche lei. Così è per chi ha il cuore purificato, chi è responsabile della propria vita spirituale, si sente responsabile anche per gli altri. Non dice io sto bene e se gli altri non hanno più vino si arrangino.

Dice la Parola: *A questa preghiera Gesù risponde.*

Se preghi così Gesù ti risponde. La risposta di Gesù a Maria sembra negativa ma in realtà è un sì. E Maria, che ha il cuore puro,

sa comprendere la vera risposta di Gesù. Non dice io ci ho provato mi ha detto di no, pazienza. Maria comprende che quando Gesù sembra dire di no è perché in realtà sta preparando un sì meraviglioso che va al di là di tutte le sue aspettative.

Quando intercediamo per i fratelli dovrebbe essere questo il nostro stile, chiedere, presentare il problema sapendo che Gesù risponderà forse non come immagino io, forse non immediatamente ma come lui vuole per darci una risposta superiore alle nostre attese.. .

*E Maria dice ai servi fate quello che vi dirà.*

La traduzione letterale del testo è un po' diversa dice: *qualunque cosa vi dica fatela.*

Cioè Maria non solo invita all'obbedienza ma sa infondere una fiducia immensa in Gesù.

Così chi ha il cuore puro obbedisce a Gesù perché ha una fiducia illimitata in lui: io chiedo ma qualunque cosa Gesù mi dirà io lo farò. Tu sei pronto a fare qualunque cosa Gesù ti chieda?

Ci sono allora diversi modi di intercedere, tante volte noi preghiamo proponendo a Dio la soluzione, sono malato: guariscimi. Soffro: consolami. Attenzione non è che questo non si debba fare perché sappiamo benissimo che Gesù ha anche detto chiedete e vi sarà dato. Ma quale è la differenza? Ce lo fa capire sempre il Vangelo di Giovanni, ci mette davanti un altro caso di intercessione come quella di Maria, è quella che leggiamo al capitolo 11. Lazzaro si ammala e Maria e Marta mandano a dire a Gesù: *ecco il tuo amico è malato.* Non dicono: Lazzaro si è ammalato vieni a guarirlo, non dicono nostro fratello si è ammalato ma il tuo amico.

E' una richiesta, un'intercessione come quella di Cana dove chi prega non propone la soluzione. Cosa succede? Gli si è presentata una malattia e forse loro si aspettavano una guarigione ma ottengono molto di più! Ottengono una resurrezione.

Se tu chiedi a Dio proponendo la soluzione forse ottieni quello che

chiedi ma se affidi a Gesù la soluzione otterrai molto di più secondo i tempi e secondo i modi che Gesù vorrà.

*Vi erano la sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei.*

Attenzione che le giare della purificazione erano giare che gli Ebrei tenevano perché quando arrivavano gli ospiti si potessero lavare i piedi ecc., c'era qualche cosa di sacro in questo perché l'ospite era sacro, il luogo dello sposalizio era sacro, era quindi un gesto religioso non era solo un gesto di galateo. La legge diceva che queste giare dovevano essere tenute sempre piene. Se Gesù dice *riempitele* vuol dire che questi sposi di Cana non erano molto osservanti della religione o anche qui si erano mostrati sprovveduti. Forse non avevano previsto tanti invitati.

Ma Gesù come prima cosa dice: *riempite d'acqua le giare*. Queste giare erano per la purificazione, ne abbiamo parlato prima. Allora Gesù dice se volete che io faccia il miracolo riempite innanzitutto le vostre giare vuote. Avrebbe potuto riempirle subito di vino buono ma vuol sottolineare che per la mancanza di acqua ci sono state delle purificazioni mancate.

Vi porgo anche una riflessione che non avevo mai fatto prima: quando noi abbiamo in mente la scena di Cana e Gesù che dice riempite d'acqua le giare e le riempirono fino all'orlo, ci sembra che la cosa sia durata cinque minuti come se ci fossero stati dei rubinetti ai quali attingere. Ma non è così. Questi servi hanno dovuto trasportare le anfore, grandi e pesantissime, fino al pozzo, riempirle, fare più giri. Era un'operazione che gli Ebrei facevano la mattina presto perché di giorno con il caldo era faticosissima. La prima cosa che chiede Gesù a questi servi è di lavorare, di faticare. Moltissimi miracoli di Gesù iniziano là dove ci sono dei servi disposti a sgobbare. Quanta fatica per organizzare un ritiro, per organizzare un incontro, per organizzare un anno pastorale. Ecco la fatica dei servi, la fatica che fate voi. Voi in realtà state andando al pozzo a prendere l'acqua, cioè state creando la premessa del miracolo. Gesù non materializza il vino, l'acqua la

dobbiamo mettere noi.

Ma la fatica che oggi Gesù chiede al gruppo Maria non è tanto la fatica di fare delle cose per i fratelli è la fatica di purificarsi, è la fatica di andare a riempire i vuoti che abbiamo dentro noi. Mi sembra che queste sei giare per la nostra purificazione siano la preghiera, l'ascolto della Parola, il pentimento, la conversione, la vigilanza, la fiducia in Dio. Il primo servizio che dobbiamo fare ai nostri fratelli è la nostra conversione e lì non ci devono essere vuoti.

*Disse loro di nuovo «Ora attingete e portatene...»*

Gesù parla spesso ai servi che gli obbediscono. Quando ti ha parlato l'ultima volta Gesù? È da molto o da poco? Se è da molto non sarà questo il motivo? Non sarà perché non hai obbedito?

E *portatene*, cioè la pienezza che io vi do, la pienezza che avete ottenuto riempiendo i vostri vuoti non è solo per voi ma è per portarla ai fratelli, è per gli altri.

E portatela a chi? *Al maestro di tavola*, chi è il maestro di tavola? Oggi forse si chiamerebbe il sommelier, cioè colui che ha il discernimento sulla bontà del vino. Gesù lo sapeva benissimo che questo vino era buono, non aveva nessun bisogno che qualcuno glielo dicesse, ma esige che i servi accettino il discernimento di chi è preposto a questo.

Tu hai del vino, hai dei carismi, ma accetti il discernimento dei fratelli? Il discernimento del pastorale, della guida spirituale, del gruppo?

A me è capitato questo: esercitavo nel gruppo un dono di profezia, non quella biblica ma diciamo quella ispirata. Così almeno io credevo di poter fare. Un giorno la guida spirituale del gruppo mi ha detto: questo dono che eserciti non è autentico. Io da quel giorno ho smesso con serenità di esercitare questo dono che non era poi un dono. Allora anche se crediamo che il nostro vino è buono, che i nostri doni sono autentici, dobbiamo sempre accettare

il discernimento del maestro di tavola. All'interno dei nostri gruppi sono appunto i fratelli del pastorale, i sacerdoti. E nessuno può essere esentato da questo discernimento ma lo deve accogliere con gratitudine. E non diciamo allora io ho il dono della profezia se non ti viene confermata più volte.

Nel nostro gruppo, tanti anni fa, una sorella è uscita dal gruppo e ne ha fondato un altro perché secondo lei il suo dono di profezia non era adeguatamente messo al centro dell'attenzione! Ma Gesù dice accetta il giudizio, la valutazione del maestro di tavola, accetta il discernimento, la correzione.

*E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino.*

Assaggiò, se il Signore ha cambiato il tuo cuore i fratelli devono toccarlo con mano, devono assaggiarlo, assaporarlo. Io mi ritengo fortunato perché tante volte ho assaporato la conversione dei miei fratelli. Ti è mai capitato? Se ti è capitato hai fatto la stessa esperienza del maestro di tavola dicendo come è buono questo fratello, come è buona questa sorella.

Ma non si illuda di vivere il miracolo di Cana, cioè di essere trasformato da Gesù in vino buono, chi non accetta seriamente di riempire i suoi vuoti e di purificarsi. Quando vediamo i fratelli nel gruppo, sembra che vi siano, quasi naturalmente fratelli buoni e meno buoni. Ma i primi sono quelli che hanno fatto la fatica di purificarsi, hanno fatto la fatica di convertirsi e lo fanno sempre.

*Il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua)*

Chi è purificato si mette a servire e vede le meraviglie di Dio. Vuoi vedere le meraviglie di Dio nella tua vita? Mettiti a servire con un cuore puro e le vedrai. Altrimenti resterai cieco e scontento. Tutti vorremmo vedere le meraviglie di Dio ma forse non abbiamo mai fatto questa equivalenza.

Infine quale è la riflessione del maestro di tavola? : *«Tutti servono*

*da principio il vino buono e, quando sono un pò brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».*

Ed è verissimo questo, chi non è onesto, chi non è purificato serve prima il vino buono in modo che tutti siano contenti, bravi, buoni, sorridenti e poi dopo saltano fuori i problemi.

Chi si purifica prima sperimenta prima il vino amaro, l'amarezza, la fatica di convertirsi, la fatica di cambiare e solo dopo si può offrire, lui stesso, come il vino buono per i fratelli.

Vuoi sapere se sei purificato? Lo sei se i fratelli possono attestare che sei migliore di prima, che ami più di prima, che preghi più di prima, che servi i fratelli più di prima, che ti lasci correggere più di prima. Allora si che sei purificato ed allora si che Gesù può dare inizio ai suoi miracoli nella piccola città di Cana, nella piccola realtà del gruppo Maria.

*Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.*

Sembra quasi che tutti, anche gli sposi, siano andati in viaggio con Gesù e Maria a Cafarnao. Un viaggio di nozze da poca spesa ma con Gesù.

Ed è quello che io auguro a questo gruppo un viaggio di nozze con Gesù, con sua madre e i fratelli.

Il primo libro del Gruppo Maria è un libro di preghiere per i bambini, che ha come titolo "Preghiere per i bambini". Questo libro è stato scritto da una donna che ha lavorato per molti anni in un'istituzione per bambini e ha visto di persona le difficoltà che i bambini incontrano nella vita. Il libro è diviso in due parti: la prima parte contiene preghiere per i bambini che sono in difficoltà, e la seconda parte contiene preghiere per i bambini che sono felici. Le preghiere sono scritte in un linguaggio semplice e diretto, che è adatto ai bambini. Il libro è stato tradotto in italiano e in spagnolo.

Il secondo libro del Gruppo Maria è un libro di preghiere per gli adulti, che ha come titolo "Preghiere per gli adulti". Questo libro è stato scritto da una donna che ha lavorato per molti anni in un'istituzione per adulti e ha visto di persona le difficoltà che gli adulti incontrano nella vita. Il libro è diviso in due parti: la prima parte contiene preghiere per gli adulti che sono in difficoltà, e la seconda parte contiene preghiere per gli adulti che sono felici. Le preghiere sono scritte in un linguaggio semplice e diretto, che è adatto agli adulti. Il libro è stato tradotto in italiano e in spagnolo.



Fate quello che vi dirà

## ELENCO DEI LIBRETTI MENSILI

25 MAGGIO 2008

**LE QUALITÀ DEL CARISMATICO** – Livio Giorgioni

22 GIUGNO 2008

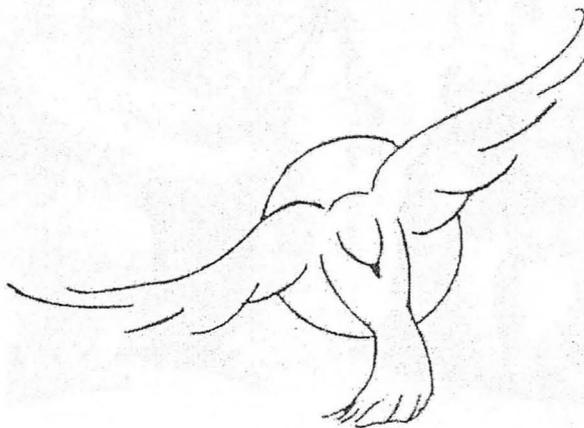
**EVANGELIZZAZIONE E TESTIMONIANZA** – Bruna Pernice

FEBBRAIO 2009

**I SERVIZI del Gruppo "MARIA"**

22 FEBBRAIO 2009

**IL SERVIZIO** – Emilia Palladino



*Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo Maria si tengono il sabato presso la Chiesa delle SS. Stimate di S. Francesco L.go di Torre Argentina Roma  
Ore 16.30 accoglienza - Ore 17.00 preghiera carismatica - Ore 18.30 S. Messa*

**pro-manoscritto ad uso interno del gruppo Maria**